

ANGELA BIANCHI

Metalinguaggio a Port-Royal: alla ricerca di un pensiero sintattico*

Abstract

Il presente lavoro si propone di evidenziare come le istanze di riflessione sulla sintassi quale oggetto del pensiero moderno abbiano individuato nella Scuola di Port-Royal il punto di svolta che ha portato la grammatica a scindersi dalla logica e a concentrare l'attenzione sulla frase e più in generale sulla sintassi. Tuttavia, la genesi complessa e articolata di tale processo si snoda attraverso l'elaborazione di diversificate opere vertenti attorno alla *Grammaire* e alla *Logique*, nelle quali il binomio grammatica-logica non risulta così distintamente scisso, contrariamente alle prospettive convenzionali. La ricognizione, in prospettiva metalinguistica, della terminologia grammaticale nelle opere della Scuola di Port-Royal ci ha permesso di raccogliere un certo numero di dati, significativi ai fini della formalizzazione di alcuni concetti, identificativi di un pensiero sintattico, che hanno subito un'evoluzione in un percorso che arriva a configurare un metalinguaggio, individuando successivamente elementi specificamente grammaticali.

Parole chiave: Grammatica, metagrammatica, sintassi, costruzione, Port-Royal

This paper aims to highlight how the instances of reflection on syntax as an object of modern thought identified the School of Port-Royal as the turning point that led grammar to split from logic and focus attention on the sentence and more generally on syntax. However, the complex and articulated genesis of this process unfolds through the elaboration of diverse works revolving around the *Grammaire* and the *Logique*, in which grammar and logic are not so exactly separated, contrary to conventional perspectives. The investigation, from a metalinguistic perspective, of grammatical terminology in the works of the School of Port-Royal has allowed us to collect a certain amount of data, significant for the formation of certain concepts, identifying a syntactic thought, that have undergone an evolution in a path that arrives at the metalanguage, subsequently recognising specifically grammatical elements.

Keywords: Grammar, metagrammar, syntax, construction, Port-Royal

* The paper is part of the research funded by Project PRIN 2017, SH5, nr. 20172F2FEZ.

Introduzione

La ricognizione, in prospettiva metalinguistica, della terminologia grammaticale nell'opera dei Signori di Port-Royal, nell'ambito del progetto di ricerca Prin 2017¹, sta portando alla costruzione di un corpus sistematico di dati da analizzare e classificare, ai fini della ricostruzione della genesi e della formalizzazione di certe istanze di 'sintatticità' nelle opere circolanti nella Scuola.

L'insieme dei lavori presi in esame per la raccolta dei dati metalinguistici è costituito dalla *Grammaire générale et raisonnée* (1660)², già lemmatizzata all'interno del *Dizionario Generale plurilingue del Lessico Metalinguistico (DLM)*³; dalla *Logique* (1662)⁴, dalle quattro grammatiche *particolari*, le *Méthodes*⁵, e dal lavoro di Lancelot del 1657 sulle Radici greche⁶.

Una prima fase del lavoro ci ha permesso di avere a disposizione, grazie a lavoro condotto sulla *Grammaire* nel *DLM*, un corpus 146 lemmi⁷, ai quali si aggiungeranno quelli ricavati dalla lemmatizzazione delle suddette opere considerate, per confluire in una banca dati attualmente in costruzione⁸.

¹ PRIN 2017, *Le parti del discorso incontrano la retorica: alla ricerca della sintassi, nella continuità tra Medioevo ed Età moderna*.

² Cfr. Arnauld, Lancelot, 1966; 2023.

³ Il dizionario è consultabile online all'indirizzo web: <http://dml.unipg.it> (ultima consultazione settembre 2024). Per la genesi e le caratteristiche del progetto cfr. Lorenzi, 2002; per una prima ricognizione dei lemmi nella *Grammaire* nel *DLM* cfr. Bianchi, 2023.

⁴ Cfr. Arnauld, Nicole, 1965; 1965a.

⁵ Cfr. Lancelot, 1644; 1660a; 1660b; Lancelot, Arnauld, Nicole, 1655.

⁶ Cfr. Lancelot, 1741(1657); 1782. Sul tema si discute in Bianchi, Santoni, 2024.

⁷ È possibile consultare l'elenco dei lemmi accedendo alla piattaforma *DLM*, cliccando sulla sigla che contraddistingue l'*Opera*; per comodità indichiamo qui i link relativi all'elenco lemmi: 1) della *Grammaire*: http://dml.unipg.it/Consultazione/lemmi_opera.asp?IDBiblio=105&nome_opera=Grammaire%20G%C3%A9n%C3%A9rale%20et%20Raisonn%C3%A9%20ou%20la%20Grammaire%20de%20Port-Royal (ultima consultazione: settembre 2024) e 2) della *Grammatica*: http://dml.unipg.it/Consultazione/lemmi_opera.asp?IDBiblio=106&nome_opera=Grammatica%20e%20logica%20di%20Port-Royal (ultima consultazione: settembre 2024). D'ora in poi, per i lemmi della *Grammaire*, indicheremo il link che rimanda alla relativa scheda citazione estratta dalla *release* attuale del *DLM*.

⁸ Il lavoro confluirà in Bianchi (in preparazione).

Parallelamente, alcuni lemmi selezionati, di cui si fornisce un elenco parziale in figura 1, specifici della terminologia proto-sintattica, entreranno nel database metalinguistico attualmente in allestimento⁹.

caractère de l'écriture	carattere della scrittura
grammaire	grammatica
parler	parlare
construction	costruzione
construction des mots	costruzione di parole
construction de convenance	costruzione di convenienza
construction de régime	costruzione di regime
syntaxe	sintassi
syntaxe de régime	sintassi di regime
hyperbate	iperbato
renversement	inversione
proposition	proposizione
proposition principale	proposizione principale
proposition incidente	proposizione incidentale
syllèpse	sillessi
ellipse	ellissi
pléonasme	pleonasma
abondance	abbondanza
concevoir	concepire
juger	giudicare
raisonner	ragionare
sujet	soggetto
attribut	attributo
inflexion	flessione
racine	radice

Fig. 1.

L'analisi finora condotta ci ha permesso, oltre che di lavorare direttamente sui dati linguistici e metalinguistici, di rintracciare e ragionare altresì anche sull'emersione di particolari e significativi nuclei tematici.

⁹ Si.Re.: <http://prin2017-sire.eu>. (ultima consultazione settembre 2024).

2. Grammatica e metagrammatica a Port-Royal

La corrispondenza tra la *Grammaire*¹⁰ come *art de parler*¹¹ e la *Logique* come *art de penser*¹² si iscrive in un percorso che compara la *grammatica* alla *logica* e correla la *grammatica generale* alle *grammatiche particolari*, rappresentate dai *metodi*, sorta di manuali rivolti all'apprendimento delle lingue, di cui due dedicati alle lingue classiche (greco e latino)¹³ e due alle lingue moderne (italiano e spagnolo)¹⁴.

La scrittura collaborativa¹⁵ posta in essere da Arnauld e Lancelot, ha trasformato un 'raisonnement' dalla genesi complessa e articolata nella *Grammaire*, che esce per la prima volta nel 1660, e che è ambiziosamente qualificata, sin dal titolo, come *générale et raisonnée*.

La questione della definizione e dell'interpretazione della suddetta formula ha suggerito svariati percorsi e livelli di indagine, da quelli che riguardano l'analisi del dibattito linguistico innescatosi tra certe posizioni definite 'cartesiane' e certe altre considerate 'illuministe'¹⁶, a quelli che coinvolgono una prospettiva più propriamente 'grammaticografica'¹⁷.

Verga riflette sul fatto che, se l'*art de parler*, valutata "come insieme di regole che danno organicità ad una determinata lingua, si identifica con la grammatica particolare", allora, interpretare "il parlare in sé stesso, vuol dire trattare di grammatica generale" e applica il ragionamento alla *Grammaire* che "esaminata nel suo contenuto, appare come un discorso condotto, se non esclusivamente, certo prevalentemente, sul linguaggio; ed in questo senso si qualifica come *generale*" (Verga, 1970: 3). Questa lettura trova una convalida in un trattato di Bernard Lamy del 1675 che, continuando e sviluppando le tesi della *Grammaire*,

¹⁰ <http://d1m.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=8870> (ultima consultazione settembre 2024)

¹¹ <http://d1m.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=8952> (ultima consultazione settembre 2024)

¹² Arnauld, Lancelot, 1966; Arnauld, Nicole, 1965; 1965a.

¹³ Lancelot, 1644; Lancelot, Arnauld, Nicole, 1655.

¹⁴ Lancelot, 1659; 1660.

¹⁵ Cfr. Bianchi, Santoni (in stampa).

¹⁶ Cfr. Chevalier, 1967; Chomsky, 2009; Dominicy, 1984; Donzé, 1978; Lakoff, 1976; Rosiello, 1967; Simone, 1998; Verga, 1970.

¹⁷ Cfr. Swiggers, 2023; 1990; 1987.

comincia a configurare un significativo rapporto tra grammatica e retorica, evidente nella definizione di *art de parler* come: “arte di persuadere o Retorica, e poi, naturalmente, [come] capacità di parlare e scrivere correttamente una determinata lingua come mezzo indispensabile per convincere gli altri delle proprie idee, ossia la grammatica particolare” (ivi).

Ulteriore aspetto su cui ragionare investe la questione della relazione tra la *Grammaire* e le *Méthodes* (cfr. Arnauld, Lancelot, 2023: 52-65), per la ricostruzione della quale occorre indagare l'esegesi editoriale dei lavori¹⁸, ai fini dell'identificazione di certe istanze didattiche che, nel caso della *Grammaire*, risultano dominate da “una visione più profonda alla quale gli autori di Port-Royal sono necessariamente condotti dal significato che essi danno al termine «grammatica generale»”, intendendo per “generalità” quella “propria di ogni principio razionale” valida sia per “una lingua particolare” sia “per qualsiasi altra lingua esistente” (Verga, 1970: 5).

In questa prospettiva, la lettura, suggerita da Rosiello, sulla qualifica di *générale* propria della *Grammaire*, rivelerebbe la presenza di “un metodo, una tecnica di insegnamento e di apprendimento delle lingue, cogliendo quello che nelle singole lingue esiste di comune e di universale nei procedimenti di rappresentazione del pensiero” (Rosiello, 1967: 18-19). Sottesa all'intento didattico della *Grammaire*, ci sarebbe una teoria filosofica che distingue il linguaggio, quale “generale facoltà dell'uomo”, dalla lingua “in quanto sistema di limiti imposti al comportamento semiotico, in quanto codice di possibilità astratte” (Simone, 1967: XXXIV). Non è infatti un caso che la nozione di *linguaggio*, introdotta nella *Grammaire*, sia cristallizzata nella definizione di *parler* con il significato di “expliquer ses pensées par des signes que les hommes ont inventez à ce dessein”¹⁹ (Arnauld, Lancelot, 1966: 5), alla luce del rapporto “langage et pensée” (Arnauld, Lancelot, 2023: 44-47),

¹⁸ Per una recente ricognizione di tale aspetto cfr. Arnauld, Lancelot, 2023: 14-23; cfr. anche Mattarucco, 2017.

¹⁹ “esplicare i propri pensieri tramite segni che gli uomini hanno inventato a quel fine” [Simone (a cura di), 1969: 3].

ripreso al capitolo IV²⁰ della prima parte della quinta edizione della *Logique*²¹, intitolato *Des idées des choses, et des idées des signes*²² (Arnauld, 1683: 55-58).

Il tema ha suscitato riflessioni da molteplici punti di vista già dalla seconda metà degli anni Sessanta, a partire dagli studi di Donzé e di Foucault per proseguire nell'ambito delle scuole da essi fondate²³.

Nella *Grammaire*, anche i lemmi *mot*²⁴ e *parola*²⁵ attestano il suddetto legame, come si legge in apertura della seconda parte:

Jusques ici, nous n'avons considéré dans la *parole* que ce qu'elle a de *matériel*, et qui est commun, au moins pour le son, aux hommes et aux perroquets. Il nous reste à examiner ce qu'elle a de *spirituel*, qui fait l'un des plus grands avantages de l'homme au-dessus de tous les autres animaux, et *qui est une des plus grandes preuves de la raison*: c'est l'usage que nous en faisons *pour signifier nos pensées*, et cette invention merveilleuse de composer de vingt-cinq ou trente sons cette infinie variété de mots, qui, n'ayant rien de semblable en eux-mêmes à ce qui se passe dans notre esprit, ne laissent pas d'en découvrir aux autres tout le secret, et de faire entendre à ceux qui n'y peuvent pénétrer, tout ce que nous concevons, et tous les divers mouvements de notre âme. Ainsi *l'on peut définir les mots, des sons distincts et articulés, dont les hommes ont fait des signes pour signifier leurs pensées* (Arnauld, Lancelot, 1966: 27)²⁶.

²⁰ Per l'esegesi di tale capitolo aggiunto alla quinta edizione cfr. Landy-Houillon, 2012; Pécharman, 2016.

²¹ Cfr. Arnauld, 1683 e Arnauld, Nicole, 1965.

²² *Dell'idea delle cose e dell'idea dei segni*. Per la traduzione italiana di tale edizione cfr. Arnauld, Nicole, 1746. Il capitolo in questione è alle pagine 18-21.

²³ Cfr. Donzé, 1971; Dominicy, 1984; Foucault, 1969; Rooryc, 1986; Swiggers, 1987; 1990.

²⁴ http://dlm.unipg.it/Consultazione/dati_lemma.asp?IDLemBib=46471 (ultima consultazione: settembre 2024).

²⁵ http://dlm.unipg.it/Consultazione/dati_lemma.asp?IDLemBib=46470 (ultima consultazione: settembre 2024).

²⁶ Corsivi nostri. "Finora abbiamo considerato soltanto ciò che c'è di materiale nella parola, e quel che è comune, almeno per il suono, agli uomini e ai pappagalli. Resta ora da esaminare quel che essa ha di spirituale, che ne fa uno dei maggiori vantaggi che l'uomo abbia rispetto a tutti gli altri animali, e che è una delle più grandi prove della ragione. Ci riferiamo all'uso che ne facciamo per significare i nostri pensieri, e alla meravigliosa invenzione di comporre con 25 o 30 suoni l'infinita varietà delle parole, che, pur non avendo in sé nulla di simile a quello che accade nel nostro spirito, non cessano per questo di scoprirne agli altri tutto il segreto, e di fare intendere a quelli che non possono penetrarvi tutto quel che noi concepiamo, e tutti i diversi modi della nostra anima. Così possiamo definire le parole come suoni distinti ed articolati, dei quali gli uomini hanno fatto i segni per significare i propri pensieri. [Simone (a cura di), 1969: 15].

Grammaire e *Logique* si rapportano anche in considerazione della seconda proprietà della *Grammaire*, cioè *raisonnée*: la *Grammaire* è *générale* ‘in quanto *raisonnée* e “il suo carattere razionale è giustificato dal fatto che l’oggetto del suo studio, il linguaggio, ha come suo fondamento gli stessi principi costitutivi della nostra ragione e a questi deve essere rapportato come a sua norma” (Verga, 1970: 38). Il segno di questo ‘carattere ragionato’ sarebbe evidente, come rintracciato da Donzé (1971), anche nelle *Méthodes*, come dimostra chiaramente il pensiero di riconoscenza espresso da Lancelot nella *Preface* (Arnauld, Lancelot, 1966: 3-4) alla *Grammaire* nei confronti del suo collega e collaboratore Arnauld. Il lavoro sulle “*Grammaires de diverses Langues*” (Arnauld, Lancelot, 1966: 3), intrapreso da Lancelot “più per caso che per sua scelta”, lo avrebbe spinto “à rechercher les raisons de plusieurs choses qui sont, ou communes à toutes les langues, ou particulières à quelques-unes”²⁷ (ivi: 3); in questa indagine, l’autore dichiara di avere incontrato delle difficoltà che lo hanno sollecitato a parlarne con il suo *Amis*, appunto Arnauld, che non si è “*jamais appliqué à cette sorte de science*”²⁸ (ivi) e non ha mai smesso di fornirgli diverse indicazioni per risolvere i suoi dubbi. Il risultato è la *Grammaire* definita, appunto, nella prefazione, una tra “*les ouvrages des raisonnements*” (opere di ragionamento) (ivi: 4) il cui merito non consiste semplicemente “nel permettere la pratica di una lingua, ma soprattutto nel darne la scienza” (Verga 1970: 7):

puis que si la parole est un des plus grands avantages de l’homme, ce ne doit pas estre une chose méprisable de posséder cet avantage avec toute la perfection qui convient à l’homme; qui est de n’en avoir pas seulement l’usage, mais d’en penetrer aussi les raisons, & de faire par science, ce que les autres font seulement par coustume (Arnauld, Lancelot 1966: 4)²⁹.

Nell’interpretazione di un confronto tra la *Grammaire* e le *Méthodes*, con particolare attenzione a quelli dedicati all’apprendimento delle lingue

²⁷ “a ricercare la ragione di diverse cose che sono o comuni a tutte le lingue, o peculiari di alcune” [Simone (a cura di), 1969: 1].

²⁸ “mai dedicato a questo tipo di scienza” [Simone (a cura di), 1969: 1].

²⁹ Tondi nostri. Per la traduzione: “infatti, se la parola è uno dei più grandi vantaggi dell’uomo, non deve essere cosa spregevole possederlo con tutta la perfezione che conviene all’uomo, e che consiste nel non averne solamente l’uso, ma nel penetrarne anche le ragioni, e nel fare per scienza quel che gli altri fanno soltanto per abitudine [Simone (a cura di), 1969: 1].

moderne³⁰, gli studi storiografici di riferimento hanno posto sempre un maggiore rilievo sulla contrapposizione tra *speculativo* e *generale* - per la *Grammaire* - e *didattico* e *particolare* - per le *Méthodes*, ma diverse ricognizioni³¹ hanno rilevato come il legame fra le suddette opere vada ripensato e rivalutato anche in riferimento agli analoghi *metodi* dedicati all'apprendimento delle lingue antiche³², avviando una riflessione più ampia che solleva diverse questioni.

Una di queste accerta la presenza di una certa circolazione di idee e trattazioni comuni, nelle opere della Scuola di Port-Royal, focalizzate sulla considerazione di alcune *parti del discorso*, come nel caso dell'articolo e delle forme verbali³³ e pone l'attenzione, in generale, su una certa tradizione di riferimento³⁴.

Un secondo aspetto riguarda la coesione delle quattro *Méthodes* e della loro autonomia rispetto alla *Grammaire*, comprovata, in prima istanza, da una metodologia comune per i quattro *metodi*, rintracciabile nei riferimenti testuali e intertestuali, indice di una finalità comune e di una certa ambizione educativa, evidente anche dalla scelta stessa del termine *méthode* e, in seconda istanza, dall'uniformità strutturale che li accomuna, che prevede: una prefazione, dedicata a una panoramica della storia della lingua a partire dalle sue origini seguita da una prima parte dedicata all'*analogia*, riferita sia alle "regolarità morfologiche" sia alle "conformità" tra le lingue considerate e il latino, alla *pronuncia* e alle *parti del discorso*; una seconda parte, intitolata, non a caso, *De quelques remarques curieuses sur la Syntaxe* e un'ultima parte riguardante la versificazione applicata alla lingua di destinazione (cfr. Fournier, Raby 2013: 2). In tale prospettiva la *Grammaire*, rispetto alle *Méthodes*, fungerebbe da introduzione generale, di valore propedeutico, in linea con la tradizione di opere precedenti e rappresenterebbe la versione in 'lingua nazionale' della descrizione delle lingue moderne (per i metodi italiano e spagnolo) (cfr. *ivi*: 4). A tal proposito, una dimostrazione è offerta

³⁰ Lancelot, 1660a; 1660b.

³¹ Fournier, Raby, 2013; Auroux, Mazière, 2007.

³² Lancelot, 1644; Lancelot, Arnauld, Nicole, 1655.

³³ Fournier, Raby, 2013.

³⁴ Auroux, 2000; Brunot, 1966-1969; Pariente, 1984.

dalla didascalia ‘parlante’ dell’ultima parte del sottotitolo della *Grammaire*, che indica la finalità di occuparsi anche di “plusieurs remarques nouvelles sur la Langue Française” (numerose osservazioni nuove sulla Lingua Francese) (Arnauld, Lancelot, 1966: 1). Emergerebbe, pertanto, una certa continuità “tra la funzione della logica e quella del linguaggio” (Verga, 1970: 45) che mette in gioco anche il problema della lingua nella quale la *Grammaire* doveva essere scritta: a tal proposito i Signori di Port-Royal non hanno dubbi nel sostituire il latino con la lingua nazionale.

L’*Advis au Lecteur*, premesso al metodo latino (Lancelot, 1644: 23-30), offre una spiegazione in chiave filosofica di tale scelta, concentrandosi sul rispetto di un principio metodologico fondamentale in base al quale, nello sviluppo della conoscenza, si partirebbe da ciò che è noto per arrivare a ciò che è meno noto (cfr. Verga 1970: 47). La pagina 355 dell’edizione del 1709 del suddetto metodo³⁵ offrirebbe, tra l’altro, un’ulteriore conferma, come mostrato da Cuzzolin (2021), che confronta il contenuto di tale pagina con un passaggio contenuto alla pagina 154 degli *Essais de morale* di Pierre Nicole³⁶, mettendo in luce come per la *Grammaire* ci sia un utilizzo sporadico del latino come “metalingua”, poiché la lingua che si impone in questo ruolo, almeno in Francia all’epoca è ormai il francese che avrebbe un tipo di sintassi “regolata dall’ordine naturale” che corrisponderebbe all’“ordine naturale con cui i pensieri vengono concepiti” (cfr. Cuzzolin, 2021: 115-117). Si spiega allora perché questa pagina contenga la definizione e la classificazione di quella “construction que les Grecs appellent Syntaxe” che “n’est autre chose que la juste composition, & l’arrangement des parties dans l’oraison” e che “se divise en Simple ou Reguliere, & en Figurée ou Irreguliere. La Reguliere est celle qui suit l’ordre naturel, & qui approche beaucoup de la façon de parler des langues vulgaires”³⁷ (Lancelot, 1709: 355).

³⁵ Lancelot, 1709.

³⁶ Nicole, 1715.

³⁷ “La costruzione che i Greci chiamano sintassi non è altro che la giusta composizione, e la sistemazione delle parti del discorso. Si divide in semplice o regolare, e in figurata o irregolare. La regolare è quella che segue l’ordine naturale, e che si avvicina molto al modo di parlare delle lingue volgari (Cuzzolin, 2021: 116).

3. Costruzione e sintassi a Port-Royal.

La tassonomia della *Syntaxe*, proposta nel metodo latino di Lancelot, trova un significativo riscontro, dal punto di vista teorico e metodologico, nelle pagine della *Grammaire*, in cui lo statuto della sintassi si intreccia con problemi di carattere normativo della grammatica ragionata e della sua relazione nei confronti dell'uso.

La 'costellazione' di lemmi correlati a *syntaxe*³⁸ comprende, tra gli altri, *construction*³⁹, *construction de mots*⁴⁰, *construction de convenance*⁴¹, *construction de régime*⁴², *syntaxe de régime*⁴³: emerge da qui il rapporto tra *sintassi* e *costruzione* e tra *costruzione* e *ordine di parole* in una frase. La definizione di *syntaxe*, quale sinonimo di “*construction de mots*”, richiama sicuramente l'attenzione sul tema dell'“ordine naturale” e su quello della correlazione tra grammatica, logica e retorica⁴⁴, che investe l'ambito di una più ampia riflessione estetico-filosofica sul linguaggio.

Una dimostrazione è offerta dall'insieme dei lemmi che costituiscono il sistema tassonomico delle *Figures de construction*, correlato a quello della *Syntaxe*, ed esibito analogamente sia nella *Méthode* del latino, sia nella *Grammaire*. È la pagina 532 del *metodo latino* di Lancelot ad aprire il capitolo sulle *figure di costruzione*, fornendone la definizione: “nous avons divisé cy-dessus la *Syntaxe* en deux parties, en simple & en figurée; & nous avons dit que la figure estoit celle qui s'éloignoit des regles ordinaires & naturelles, pour fuivre certains tours particuliers, mais autorisez par l'ufage des Sçavans,

³⁸ <http://dlm.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=9066> (ultima consultazione: settembre 2024).

³⁹ <http://dlm.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=8824> (ultima consultazione: settembre 2024).

⁴⁰ <http://dlm.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=8831-8832> (ultima consultazione: settembre 2024).

⁴¹ <http://dlm.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=8826> (ultima consultazione: settembre 2024).

⁴² <http://dlm.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=8828> (ultima consultazione: settembre 2024).

⁴³ <http://dlm.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=9068> (ultima consultazione: settembre 2024).

⁴⁴ Cfr. Bianchi (in stampa).

& c'est ce qu'on appelle icy FIGURE"⁴⁵ (Lancelot, 1709: 532). Segue una classificazione delle diverse figure, che comprendono: l'*ellipse* (ellissi), definita come "le défaut & le vuide de quelque partie dans le discours"⁴⁶, le *pléonasm* (pleonasma), che indica "quelque chose de superflu & de sur- abondant"⁴⁷, la *syllipse* (sillessi), che designa "quelque disproportion & disconvenance dans les parties, lorsque l'on fait plutôt la construction selon le sens que selon les mots"⁴⁸ e che alcuni nuovi grammatici chiamano *synthese* (sintesi), l'*hyperbate* (iperbato) ou "renversement de l'ordre legitime & naturel dans le discours"⁴⁹. A queste si aggiungono l'*hellenisme* ou *phrase grecque* (ellenismo o locuzione greca) "qui est lorsque l'on exprime en Latin par une imitation tirée des Grecs, des choses qui semblent ne se pouvoir défendre par les regles de la Construction Latine"⁵⁰ e l'*antiptose* ou l'*enallage* (antiptosi o enallage), che si rivelerà "aussi peu necessaire que les autres que nous omettons"⁵¹ (ivi).

La classificazione proposta nel *metodo latino* viene riformulata e formalizzata in prospettiva *générale* nella *Grammaire* nelle quattro figure principali: *Syllipse*⁵² ou *Conception* (Sillessi o Concezione), "celle qui s'accorde plus avec nos pensées, qu'avec les mots du discours"⁵³ (Arnauld, Lancelot, 1966: 158), *Ellipse*⁵⁴ ou *Defaut* (Ellissi o Difetto) "celle qui retranche quelque chose du discours"⁵⁵ (Arnauld,

⁴⁵ "Divisata abbiamo sopra la Sintassi in due parti, cioè in Semplice, e Figurata; e detto, la Figurata essere quella, che dalle regole ordinarie, e naturali si diparte, per seguir certe forme, e maniere singolari, autorizzate però dall'uso de' Savi; e coteste chiamasi qui FIGURE" (Lancelot, 1723: 554).

⁴⁶ "difetto, e la mancanza di alcuna parte del discorso" (Lancelot, 1723: 554).

⁴⁷ "o superfluità, e sovrabbondanza di qualche cosa" (Lancelot, 1723: 554).

⁴⁸ "qualche in proporzione, e discordanza fra le parti, facendosi la costruzione piuttosto secondo il senso, che secondo le parole" (Lancelot, 1723: 554).

⁴⁹ "stravolgimento dell'ordine legittimo e naturale nel parlare (Lancelot, 1723: 554).

⁵⁰ "che fassi qualora Latinamente scrivendo, alcuna cosa ad imitazione della Greca Costruzione s'esprime, che sembra alla Latina ripugnare" (Lancelot, 1723: 554).

⁵¹ "poco necessaria, non men che le altre, che noi tralasciamo" (Lancelot, 1723: 554).

⁵² <http://dml.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=9063> (ultima consultazione: settembre 2024).

⁵³ "Quello che si accorda più con i nostri pensieri che con le parole del discorso" [Simone (a cura di), 1969: 78].

⁵⁴ <http://dml.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=8845> (ultima consultazione: settembre 2024).

⁵⁵ "il modo che elimina qualcosa del discorso" [Simone (a cura di), 1969: 78].

Lancelot, 1966: 159), *Pléonasm⁵⁶ ou Abondance* (Pleonasmo o Abbondanza), “la façon de parler qui a quelques mots de plus qu’il ne faut”⁵⁷ (Arnauld, Lancelot, 1966: 160) e *Hyperbate⁵⁸ ou Renversement* (Iperbato o Inversione) “celle qui renverse l’ordre naturel du discours”⁵⁹ (ivi).

In considerazione del nesso tra norma grammaticale e dominio dell’uso, l’interpretazione portorealista valuta un “uso non *giustificabile* in quanto non riconducibile a principi razionali”, ma “*spiegabile* da una serie graduata di motivazioni”, correlate all’analogia e alla perfezione di stile, “per cui quella ragione che non informa di sé l’uso, lo riconduce a sé indirettamente, tanto da potersi parlare di un «bon usage» da contrapporsi all’arbitrio puro e semplice” (Verga, 1970: 50-51).

È in questo quadro che viene definita la *syntaxe de regime*, quella che studia le variazioni che una parola causa in un’altra, la quale “est presque toute arbitraire, et par cette raison se trouve très-différente dans toutes les Langues”⁶⁰ (Arnauld, Lancelot, 1966: 154-155), in una prospettiva che mostra, da parte dei Signori di Port-Royal, un atteggiamento non solo valutativo, ma anche esplicativo nei confronti dell’uso e che prevede, per il grammatico, la possibilità “molto limitata, specialmente per le lingue vive” di “emendare una lingua secondo esigenze razionali” (Verga, 1970: 53).

Se nella *Méthode* dell’italiano⁶¹ non si perde di vista la “precedenza dell’uso di una lingua su ogni tentativo di ridurla a regole” per cui “non è il grammatico che costituisce una lingua, bensì l’uso che di essa è invalso presso un particolare popolo”, allora “la questione generale della tendenza normativa che affiora nella *Grammaire*” (Verga, 1970: 54-55) apre una prospettiva sul problema riguardante l’ordine naturale della proposizione.

⁵⁶ http://dlm.unipg.it/Consultazione/dati_lemma.asp?IDLemBib=46336 (ultima consultazione: giugno 2024).

⁵⁷ “il modo di parlare che comporta qualche parola più del necessario” [Simone (a cura di), 1969: 78].

⁵⁸ <http://dlm.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=8872> (ultima consultazione: giugno 2024).

⁵⁹ “quello che inverte l’ordine naturale del discorso” [Simone (a cura di), 1969: 78].

⁶⁰ “è quasi tutta arbitraria, e perciò è assai diversa da una Lingua all’altra” [Simone (a cura di), 1969: 76].

⁶¹ Lancelot, 1660a.

La riflessione viene impostata a partire dal primo capitolo della seconda parte della *Grammaire* dal titolo eloquente: “Que la connaissance de ce qui se passe dans notre esprit, est nécessaire pour comprendre les fondements de la Grammaire; et que c’est de là que dépend la diversité des mots qui composent le discours”⁶² (Arnauld, Lancelot, 1966: 26). Qui il parallelo tra l’ordine della proposizione e quello del pensiero è delineato, all’interno di una argomentazione perfettamente lineare, attraverso la descrizione delle tre operazioni dello spirito (Arnauld, Lancelot, 1966: 27-29), *concevoir*⁶³ (concepire), *juger*⁶⁴ (giudicare), *raisonner*⁶⁵ (ragionare), che “trovano la loro forma sufficiente nel giudizio, che si esprime nella proposizione, la quale comporta un ordine preciso di soggetto, copula e attributo”, per cui “la struttura della proposizione” diventa “la struttura fondamentale del parlare, perché è l’espressione dell’attività essenziale della nostra ragione”: “l’ordine della proposizione è allora un ordine ‘naturale’ che non viene appreso dalla grammatica, ma semplicemente messo in evidenza” da essa [...]; “così come la Logica non insegna a compiere le operazioni della vita spirituale, ma semplicemente vi riflette” (Verga, 1970: 56). Particolarmente interessante in questa prospettiva è il tema della corrispondenza tra l’ordine degli elementi della proposizione e l’evoluzione del modello di analisi preposizionale veicolato dalla grammatica generale, in base al quale la sequenza *sujet*⁶⁶, *est*, *attribut*⁶⁷ (soggetto, è, attributo) subirà una trasformazione facendo emergere quelle che saranno le funzioni di ‘complemento’⁶⁸.

⁶² “Per comprendere i fondamenti della Grammatica è necessaria la conoscenza di quel che accade nel nostro spirito; da ciò dipende la diversità delle parole che compongono il discorso” [Simone (a cura di), 1969: 15].

⁶³ <http://dml.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=8812> (ultima consultazione: settembre 2024).

⁶⁴ <http://dml.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=8890> (ultima consultazione: settembre 2024).

⁶⁵ <http://dml.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=9030> (ultima consultazione: settembre 2024).

⁶⁶ <http://dml.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=9055> (ultima consultazione: settembre 2024).

⁶⁷ <http://dml.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=8798-8799-8800> (ultima consultazione: settembre 2024).

⁶⁸ Cfr. Bouard, 2007; 2008; 2009; Swiggers, 1990.

La storia metalinguistica del termine per *proposition/proposizione*⁶⁹, indagata da molteplici prospettive⁷⁰, offre, in questo contesto, un interessante itinerario che ripercorre le tappe di quello che Graffi definisce “concetto di predicazione”⁷¹. Il relativo sistema tassonomico seguito nella *Grammaire* abbina al lemma principale (*proposition/proposizione*) i due lemmi determinativi *proposition principale*⁷² (proposizione principale) e *proposition incidente*⁷³ (proposizione incidente) e concentra in poche pagine l’argomentazione sulla sintassi, in apparente contraddizione con la formalizzazione di una teoria, professata nell’opera, incentrata sulla frase. L’incongruenza trova però una sua logica se mettiamo a confronto i contenuti della *Grammaire* con quelli della *Logique* la cui seconda parte, “*Contenant les reflexions quel es hommes ont faites sur leurs jugemens*”⁷⁴ (Arnauld, Nicole, 1965a: 101), propone una categorizzazione completa delle proposizioni nei venti capitoli che la compongono, nell’ambito di un articolato sistema di ‘rinvii’ esistente tra le due opere segnalato da Pariente (1984) e già indagato in altra sede⁷⁵.

All’ordine naturale della proposizione corrisponde poi la classificazione delle *parti del discorso*, la cui argomentazione chiama di nuovo in causa il nesso tra parola e pensiero, come emerge da un significativo passaggio della *Grammaire* in cui si constata che se “*les hommes ayant eu besoin de signes pour marquer tout ce qui se passe dans leur esprit, il faut aussi que la plus générale distinction des mots soit que les uns signifient les objets des pensées, et les autres la forme et la manière de nos pensées, quoique souvent ils ne la signifient pas seule, mais avec l’objet*”⁷⁶ (Arnauld, Lancelot, 1966: 29-

⁶⁹ <http://dlm.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=9020-9021-9022> (ultima consultazione: settembre 2024).

⁷⁰ Sul tema si è già discusso in Bianchi, 2023.

⁷¹ Graffi, 2021; 2012; 2008; 2004.

⁷² <http://dlm.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=9026> (ultima consultazione: settembre 2024).

⁷³ <http://dlm.unipg.it/Consultazione/citazioni.asp?IDCitazione=9024> (ultima consultazione: settembre 2024).

⁷⁴ “Contenente le riflessioni che gli uomini hanno fatto sui propri giudizi” [Simone (a cura di), 1969: 165].

⁷⁵ Cfr. Bianchi, 2023.

⁷⁶ “avendo gli uomini avuto bisogno di segni per indicare tutto quello che accade nel nostro spirito, occorre anche che la più generale distinzione tra le parole sia quella tra parole che

30). Si passa poi ad ordinare alcune delle parti del discorso distinguendo: “Les mots de la première sorte sont ceux que l’on a appelés, *noms, articles, pronoms, participes, préposition, et adverbis*; ceux de la seconde, sont les *verbes, les conjonctions, et les interjections*; qui sont tous tirés, par une suite nécessaire, de la manière naturelle en laquelle nous exprimons nos pensées”⁷⁷ (Arnauld, Lancelot, 1966: 30). L’innovazione della classificazione appena descritta, impostata su un duplice criterio *logico-grammaticale* su cui si è concentrata una certa letteratura di riferimento, ha suggerito, nell’ambito di una ricerca più ampia, di indagare, nelle opere circolanti a Port-Royal e correlate alla *Grammaire*, significative tracce di ‘sintatticità’ nel quadro della determinazione delle parti del discorso.

4. Conclusioni

L’indagine fin qui condotta ha permesso di integrare la prospettiva teorica, nella riconsiderazione, in particolare, dei rapporti tra *Grammaire, Logique* e *Méthodes* a quella metodologica, correlata alla creazione di un corpus e all’analisi puntuale e trasversale dei testi. L’esame, in una prospettiva metalinguistica, della terminologia grammaticale a Port-Royal ha permesso finora di raccogliere una certa quantità di dati, significativi per l’individuazione di alcuni concetti, identificativi di un pensiero sintattico, che hanno subito un’evoluzione in un percorso che arriva alla formalizzazione di un certo metalinguaggio, identificando, in uno stadio successivo, elementi specificamente grammaticali. Tra questi, di particolare rilievo sono le reti di lemmi tessute attorno a *sintassi* e *costruzione*, quelle relative alle *figure di costruzione* e quelle riguardanti le *proposizioni* e le diversificate *parti del discorso*. L’attuale status della ricerca, che offre risultati ancora parziali, sta muovendo nella direzione dell’approfondimento delle esegesi editoriali dei

significano gli oggetti dei pensieri, e parole che significano la forma ed il modo dei nostri pensieri, benché spesso essi non la significano sola, ma con l’oggetto” [Simone (a cura di), 1969: 16].

⁷⁷ “Le parole di primo tipo sono quelli che diciamo *nomi, articoli, pronomi, participi, preposizioni, ed avverbi*. Quelle del secondo, sono i *verbi, le congiunzioni* e le *interiezioni*, che sono tutti tratti, per conseguenza necessaria, dal modo naturale in cui esprimiamo i nostri pensieri” [Simone (a cura di), 1969: 17].

lavori circolanti sia all'interno, sia al di fuori della Scuola di Port-Royal⁷⁸ e nella prospettiva di ampliamento del corpus da incrementare attraverso la ricognizione di concetti e termini connotati 'sintatticamente' nelle opere considerate.

Riferimenti bibliografici

Fonti primarie

- Arnauld, Antoine, Lancelot, Claude, 1966, *Grammaire générale et raisonnée, ou La grammaire de Port-Royal*, éd. critique par H. E. Brekle, Stuttgart, Frommann, ripr. dell'ed. Paris 1676.
- Arnauld, Antoine, Lancelot, Claude, 2023, *Grammaire générale et raisonnée*, éd. critique par B. Colombat et J.-M. Fournier, Paris, Classiques Garnier.
- Arnauld, Antoine, 1683, *La logique, ou L'art de penser contenant, outre le Regles communes, plusieurs observation Nouvelles, propres à former le jugement. Cinquième Edition reveuë et de nouveau augmentée*, Paris, chez Guillaume Desprez.
- Arnauld, Antoine, Nicole, Pierre, 1965, *La logique, ou L'art de penser [...]*. Éd. critique par P. Clair et F. Girbal, Paris, Presses Universitaires de France.
- Arnauld, Antoine, Nicole, Pierre 1965a, *L'art de penser: la Logique de Port-Royal*. Publié par B. Baron von Freytag Löringhoff et H. E. Brekle. Stuttgart: Frommann-Holzboog. Nouvelle impression en fc. De la première édition de 1662.
- Arnauld, Antoine, Nicole, Pierre, 1746, *La logica o L'arte del pensare contenente, oltre alle regole comuni, molte osservazioni proprie a formare il giudizio*, tradotta dal francese su l'ultima edizione di Amsterdam, e notabilmente migliorata nella presente terza impressione, Venezia, appresso Tommaso Bettinelli.
- Lancelot, Claude, 1644, *Nouvelle méthode pour apprendre facilement, & en peu de temps la langue latine, [...]*, A Paris, chez Antoine Vitré.
- Lancelot, Claude, 1660a, *Nouvelle méthode pour apprendre facilement et en peu de temps la langue italienne*, P. Le Petit (Paris).

⁷⁸ Si veda la prospettiva seguita nel contributo, dal titolo *Un gesuita a Port-Royal: Philippe Labbé tra grammatica ed etimologia*, presentato in occasione del Workshop Internazionale SiRe (Advances in the history of linguistics), *The emergence of syntactic categories in the history of linguistics: from Medieval to Early Modern Age*, svoltosi a Palermo il 27 e il 28 maggio 2024, nel momento in cui si ultimava il presente lavoro.

- Lancelot, Claude, 1660b, *Nouvelle méthode pour apprendre facilement et en peu de temps la langue espagnole*, P. Le Petit (Paris).
- Lancelot, Claude, 1709, *Nouvelle methode pour apprendre facilement la langue latine: contenant les regles des genres, des declinations, des preterits, de la syntaxe ... mises en françois avec un ordre tres-clair & tres-abrege. ... Augmentee d'un grand nombre de remarques tres solides, & non moins necessaires pour la parfaite connoissance de la langue latine*, Dixieme edition, Revue, corrigee & augmentee de nouveau, Paris, chez Florentin Delaulne, rue S. Jacques, a l'Empereur, de l'imprimerie de Jacques Vincent.
- Lancelot, Claude, 1723, *Nuovo metodo per apprendere agevolmente la lingua latina, tratto dal francese nell'italico idioma. E, per utilità de' novelli scolari, aggiuntivi nel principio gli elementi, tolti dal Compendio della medesima Opera, per intelligenza di tutte le parti dell'Orazione, e nel fine un trattatello della volgar poesia, coll'Indice dell'Opera fin'ora desiderato. All'uso del Seminario napoletano*, voll. I, II, In Venetia, presso Sebastian Coletti.
- Lancelot, Claude, 1741, *Le jardin des racines grecques: mises en vers français: avec un traité des Prépositions et autres particules indéclinables, et un recueil alphabétique des mots français tirés de la langue grecque, soit par allusion, soit par étymologie (Nouvelle édition revue et corrigée...)* / [ouvrage composé par Claude Lancelot del 1657], A Paris chez Thiboust.
- Lancelot, Claude, 1782, *Il giardino delle radici greche disposte in versetti con un trattato delle preposizioni, ed altre particelle indeclinabili ed una raccolta alfabetica delle voci italiane tirate dalla lingua greca per allusione, o per etimologia*, Napoli, stamperia Simoniana, trad. it. a cura di G. Carcani.
- Lancelot, Claude, Arnauld, Antoine, Nicole, Pierre, 1655, *Nouvelle méthode pour apprendre facilement la langue greque: [...]* chez Pierre Le Petit.
- Nicole, Pierre, 1715, *Essais de morale ou Lettres écrites par feu Monsieur Nicole*, Second volume, Paris, Chez Guillaume Desprez et Jean Desessartz.

Dizionari

DLM

Dizionario Generale plurilingue del Lessico Metalinguistico, Roma, Il Calamo: <http://dlm.unipg.it> (ultima consultazione settembre 2024).

Studi

Auroux, Sylvain, 2000, *Port-Royal et la tradition française de la grammaire générale*, in S. Auroux, E.F.K. Koerner, H.-J. Niederehe, K. Versteegh (eds.), *History of the Language Sciences*, Berlin, New York, De Gruyter, vol. 1, pp. 1022-1029.

- Auroux, Sylvain, Mazière, Francine, 2007, *Une 'grammaire générale et raisonnée' en 1651 (1635?)*. *Description et interprétation d'une découverte empirique*, in D. A. Kibbee (ed.), *History of Linguistics 2005*, Selected Papers from the tenth International Conference on the History of the Language Sciences (ICHoLS X), 1-5 September 2005, Urbana-Champaign, Illinois, Amsterdam-Philadelphia: Benjamins (SiHoLS 112), pp. 131-158.
- Bianchi, Angela (in preparazione), *Un database terminologico per Port-Royal: proposte di indicizzazione* (lavoro monografico).
- Bianchi, Angela (in stampa), *Terminologia metalinguistica a Port-Royal tra grammatica, logica e retorica*, in A. Bianchi (a cura di), *Tra grammatica e metagrammatica: storia del metalinguaggio*, Atti del Convegno PRIN 2017 (Macerata, 16-17 dicembre 2022), Roma, Il Calamo.
- Bianchi, Angela, 2023, "Metalinguistic perspectives in the Grammaire générale et raisonnée de Port-Royal" in *Beiträge Zur Geschichte der Sprachwissenschaft*, 33, 1, Münster, Nodus, pp. 69-91.
- Bianchi, Angela, Santoni, Nicola (in stampa), *La grammatica come processo di elaborazione e scrittura collettive. Lo sviluppo cooperativo di un pensiero sintattico dal Medioevo a Port-Royal*, in P. Soriano (a cura di), *Tra arbitrarietà e iconicità. Linguistica e paralinguistica in dialogo*, Atti del XLVII Convegno annuale della Società Italiana di Glottologia, 26-28 ottobre 2023 (Università degli Studi di Bari Aldo Moro), Roma, Il Calamo.
- Bianchi, Angela, Santoni, Nicola, 2024, "Il concetto di radice tra logica e grammatica: dalla metaforicità al metalinguaggio", in *Blytyri. Studi di storia delle idee sui segni e le lingue*, XIII, 1-2, *Grammatica e grammatiche. Momenti di storia del pensiero linguistico e filosofico*, a cura di P. Coticelli -Kurras, F. Bellucci, C. Marmo, pp. 197-214.
- Bouard, Bérengère, 2007, *Structure de la proposition et construction verbale: régime, complément et transitivité dans les grammaires françaises 1651-1863* (Thèse dirigée par Monsieur Auroux Sylvain, soutenue le 14 décembre 2007- tesi di dottorato).
- Bouard, Bérengère, 2008, "Du nouveau à propos de l'histoire du complément", *L'information grammaticale*, Peeters Publishers, pp. 3-8 (HAL-01117681).
- Bouard, Bérengère, 2009, "La syntaxe dans la grammaire générale au milieu du 19ème siècle: structure de la proposition et transitivité", *Language and History*: 3-25 (HAL - 01117660).
- Brunot, Ferdinand, 1966-1969, *Histoire de la langue française: des origines à nos jours*, Paris, Colin.
- Chevalier, Jean-Claude, 1967, "La Grammaire générale de Port-Royal et la critique moderne", *Langages*. 7: 16-33.
- Chomsky, Noam, 2009, *Cartesian linguistics: a chapter in the history of rationalist thought*, London, New York, Cambridge University press.

- Cuzzolin, Pierluigi, 2021, *Dall'universale della lingua agli universali linguistici, passando per le lingue classiche*, in D. Poli, F. Chiusaroli (a cura di), *Gli universali e la linguistica*, Atti del XLIII Convegno della Società Italiana di Glottologia (Macerata, 11-13 ottobre 2018), Roma, Il Calamo, pp. 95-140.
- Denis, Delphine, 2011, "L'hyperbate, ordre du cœur? Grammaire et rhétorique aux siècles classiques", *L'Hyperbate. Aux frontières de la phrase*, Ed. by A.M. Paillet et C. Stolz. Paris: PUPS, p. 57-69 (HAL-02503052).
- Dominicy, Marc, 1984, *La naissance de la grammaire moderne: langage, logique et philosophie a Port- Royal*, Bruxelles, Mardaga.
- Donzé, Roland, 1971 [1967], *La grammaire générale et raisonnée de Port-Royal. Contribution à l'histoire des idées grammaticales en France*, Berne, Francke.
- Foucault, Michel, 1969, *Introduction à l'édition de la Grammaire générale et raisonnée*, Paris, Republications Paulet, pp. I-XXVII.
- Fournier, Jean-Marie, Raby, Valérie, 2013, "Grammaire générale et grammaires particulières: relire la Grammaire de Port-Royal à la lumière des Méthodes italienne et espagnole". *Documents pour l'histoire du français langue étrangère ou seconde*, Société Internationale pour l'Histoire du Français Langue Étrangère ou Seconde, pp. 59-85, <https://journals.openedition.org/dhfiles/3782> (ultima consultazione: settembre 2024).
- Graffi, Giorgio, 2004, *Per la storia di alcuni termini e concetti grammaticali: il declino di oratio e l'ascesa di propositio come termini per 'frase'*, in C. Milani e R. B. Finazzi (a cura di), *Per una storia della grammatica in Europa*, Atti del Convegno (11-12 settembre 2003, Milano, Università Cattolica), Milano, I.S.U. Università Cattolica, pp. 255-286.
- Graffi, Giorgio, 2008, *Subiectum et praedicatum de l'antiquité classique à Port-Royal*, in P. Sériot, D. Samain (éd.), *La structure de la proposition: histoire d'un métalangage* (= "Cahiers de l'ILSL", 25), Université de Lausanne, pp. 51-68.
- Graffi, Giorgio, 2012, *Appunti sulle nozioni di constructio e di dependentia nelle teorie dei Modisti*, in V. Orioles (a cura di), *Per Roberto Gusmani. Studi in ricordo, vol. II, Linguistica storica e teorica*, Udine, Forum, tomo II, pp. 285-302.
- Graffi, Giorgio, 2021, *From Aristotle to Chomsky. Essays in the History of Linguistics*, Edited by P. Cotticelli-Kurras, Münster, Nodus Publikationen.
- Landy-Houillon, Isabelle, 2012, *Grammaire et foi: les additions de 1683 à la Logique de Port-Royal*, in Ead., *Entre philologie et linguistique, approches de la langue Classique*, Lire le xvii^e siècle, n° 13, Langue, rhétorique et poétique françaises, n° 1, Classiques Garnier, pp. 199- 213.
- Lakoff, Robin, 1976, *La Grammaire générale et raisonnée ou la grammaire de Port-Royal*, in H. Parret (ed.) *History of Linguistic Thought and Contemporary Linguistics*, Berlin, New York, De Gruyter, pp. 348-373.

- Lorenzi, Franco (a cura di), 2002, *DLM. Dizionario Generale plurilingue Del Lessico Metalinguistico*, Roma, Il Calamo.
- Mattarucco, Giada, 2017, "Pour apprendre facilement et en peu de temps la langue italienne. *Il manuale di Claude Lancelot*", *Studi italiani di Linguistica Teorica e applicata*, 2: 285-301.
- Pariante, Jean-Claude, 1984, "Grammaire et logique à Port-Royal", *Histoire Épistémologie Langage*, 6, 1, pp.57-75, https://www.persee.fr/doc/hel_0750-8069_1984_num_6_1_1176 (ultima consultazione: settembre 2024).
- Pécharman, Martine, 2016, "Les mots, les idées, la représentation. Genèse de la définition du signe dans la *Logique* de Port-Royal", *Methodos* 16, <https://doi.org/10.4000/methodos.4570> (ultima consultazione: settembre 2024).
- Rooryc, Johan, 1986, "Methode, grammaire et theorie des signes au 17ème siècle", *Semiotica*, 60, 3/4: 343-350.
- Rosiello, Luigi, 1967, *Linguistica illuministica*, Bologna, Il Mulino.
- Simone, Raffaele, 1998, *Unicità del linguaggio e varietà delle lingue in Port-Royal*, in J. R. Armogathe [et al.] (a cura di), *Teorie e pratiche della traduzione nell'ambito del movimento port-royaliste*, Pisa, ETS, pp. 73- 102.
- Simone, Raffaele (a cura di), 1969, *Grammatica e logica di Port-Royal*, Roma, Ubaldini.
- Swiggers, Pierre, 1987, "La sémiotique de Port-Royal: Du savoir au vouloir (-dire)", *Semiotica*. 66-4: 331-344, Amsterdam: Mouton de Gruyter.
- Swiggers, Pierre, 1990, "Port-Royal et le 'Parallélisme logico-grammatical'. Réflexions méthodologiques", *Cahiers de l'Institut de Linguistique de Louvain*, 16-1: 23-36.
- Swiggers, Pierre, 2023, "Un commentateur franco-allemand de la *Grammaire* Port-Royal: Jean-Jacques Meynier(1746). Un chapitre de l'histoire de la grammaticografie «raisonnée», in *Beiträge Zur Geschichte der Sprachwissenschaft*, 33, 2, Münster, Nodus, pp. 165-190.
- Verga, Leonardo, 1970, "La teoria del linguaggio di Port-Royal", *Rivista di Filosofia Neo-Scolastica*, 62: pp. 1-100.